



Oggi (ore 20.25 Rai 1) amichevole con la Svizzera
Sacchi insiste con il 4-3-3 e prova la squadra
titolare. Albertini a destra, confermato Berti

«Migliorate i servizi»
I totorcevitori
minacciano sciopero

«È grazie a noi che lo sport italiano riesce a vivere ma sembra che tutti se lo scordino un po' troppo spesso». Il presidente dell'associazione che raccoglie le 17 mila ricevitorie del Totocalcio, Gianfranco Chiari, minaccia il primo sciopero della storia della categoria.

Le rivendicazioni spaziano dalle richieste economiche all'istituzione di un albo dei ricevitori, dallo studio di nuovi giochi all'introduzione di tecnologie moderne fino a un maggior impegno da parte del Coni nel pubblicizzare la schedina. «Anche perché spiega il presidente dell'Unione totorcevitori italiani sportivi (Utis) - gli incassi del Totocalcio sono calati in valori assoluti di circa il 9% negli ultimi tre anni e se non ci muoviamo, con l'arrivo dei bookmakers inglesi, perderemo ancora terreno».

A ben vedere le recriminazioni dei ricevitori non sembrano proprio campate in aria. A colonna guadagnano 63 lire che si riducono ulteriormente per le tasse. Un terzo degli incassi (oltre 8 mila miliardi la scorsa stagione) è da ricondurre all'impegno che i ricevitori mettono nello studio dei sistemi e a proprie azioni promozionali. E poi non si capisce perché le ricevitorie del Lotto hanno diritto a un aggio del 10% mentre quelle del Totocalcio del 7,90%.

«Chiediamo solo di stare attenti al mercato - continua Chiari - c'è una grande richiesta di poter scommettere sulle partite di calcio ma se il ministero delle Finanze non regola la materia rischiamo di perdere questa occasione a vantaggio dei bookmakers stranieri che già operano indirettamente nel nostro paese. E a perderci sarà pure l'Erario». Da qui anche la richiesta di strumenti automatici di registrazione delle schedine adattabili alle nuove esigenze. «Con il Totogol che partirà a settembre - afferma il presidente Utis - gli attuali registratori diventano insufficienti».

«Comunque ricorremo allo sciopero solo a settembre - afferma Chiari - se nel frattempo non saremo ascoltati».



Roberto Donadoni in campo oggi dall'inizio

Verdino

Le pagelle azzurre
prima dell'esame

Pagliuca 6: riprende il posto da titolare ceduto occasionalmente a Marchegiani dopo l'amichevole con la Finlandia è ancora più tranquillo, considerata l'ennesima prova negativa del suo concorrente. In assoluto deve però ancora confermarsi degno erede di Zenga (quello di una volta si capisce) e rassicurare i tifosi sulla scelta di Sacchi (che ha bocciato Rossi e Peruzzi esponendosi non poco).

Tassotti 6,5: è uno dei più in forma come quasi tutti gli altri milanesi che hanno giocato la finale di Coppa Campioni. A 34 anni ha saputo riciclarsi nel blocco dell'Italmilan tacendosi preferire a Benarrivo, al suo posto nella ripresa il ct vuol provare Mussi, per stabilire se il granata è quanto dall'infornuto.

Maldini 6: un guaio muscolare patito ad Atene l'ha costretto a cominciare la preparazione con molta prudenza. Al momento buono sarà una delle certezze, ora non dovrebbe essere al massimo.

Albertini 6: il meno brillante dell'undici rossoneri 93-94 ha dovuto incassare anche lo spostamento a destra nel centrocampo azzurro. La voglia di rinvenire c'è e si capisce, il problema è tirarla fuori in questi due mesi.

Costacurta 7: non ha mai convinto come quest'anno, fino a un paio di stagioni fa era troppo discontinuo, deconcentrato. Il suo punto debole è il gioco aereo vent'anni fa con questa lacuna non sarebbe arrivato in serie A. Compensa con la solidità fisica. A Parma se l'è cavata anche da laterale su entrambe le fasce.

Baresi 6: contro la Finlandia non ha dovuto fare gli straordinari in tutti i sensi, ha giocato solo 45' e contro attaccanti molto tecnici. Non si è capito bene come stia a poco più di due settimane da Italia-Eire, però è parso ancora un po' lento e intontito dall'ultima durissima stagione. Resta senza un vero pezzo di ricambio in Nazionale malgrado la presenza di Minotti.

Donadoni 6,5: assieme a Tassotti e Massaro è stato la rivelazione del nuovo Milan-pensionati che ha dominato in Italia e Europa. Sta giocando benissimo, tutto sta a vedere se il duro lavoro svolto in settimana a Milanello ne ha intaccato la splendida condizione di forma. Comunque nella ripresa sarà rimpiazzato da Evani.

D.Baggio 6: una settimana fa a Parma era fra i più in ritardo di condizione, proviene da un campionato pessimo fra infortuni e prove scadenti. Questo non toglie che si possa rifare. Sacchi ci conta moltissimo, tant'è che ha fatto di lui il perno del centrocampo. Potrebbe essere ancora imballato. Lo si capirà dalla tempestività dei primi due contrasti a centrocampo.

Berti 6: è il meno in forma degli azzurri, ma col suo carattere e la sua imprevedibilità è capace di rovesciare il pronostico. Anche perché Massaro che potrebbe rimpiazzarlo nella ripresa, è un concorrente temibile e sponsorizzato.

R.Baggio 6,5: contro la Finlandia ha deliziato per 45 minuti con una serie di assist perfetti, ma questo non toglie che sul suo conto ci siano ancora perplessità. Il ginocchio destro è davvero a posto? In ogni caso non sembra aver ritrovato quella strepitosa condizione del '93.

Signori 7,5: è già in gran forma scatta e segna, a Parma è stato il migliore, all'Olimpico si attende una conferma soprattutto sull'intesa favolosa nata fra lui e Baggio in allenamento danno spettacolo.

Un'Italia da prendere sul serio

■ CARNAGO. Comunque vada a finire questa partita con la Svizzera, il suo Mondiale l'Italia l'ha già vinto quello della Nazionale più superstitiosa. Sarà vero che la Svizzera è stata scelta «perché come gioco assomiglia molto a Eire e Norvegia» nostre avversarie a New York? Magari sì, sarà vero. Eppure resta un sospetto che la scelta sia caduta ancora sulla nazionale rossocrociata (51esima sfida della storia con nessun altro avversario gli azzurri si sono confrontati con tanta frequenza) perché lo impone una sorta di rituale. Contro gli svizzeri l'Italia giocò alla vigilia del Mondiale '82 e all'approssimarsi di Italia '90. Come andò a finire al Mundial spagnolo e alla rassegna italiana, lo sapete un primo e un terzo posto.

Altri tempi? Coraggio, il Mondiale della superstitazione, almeno quello, è nostro. È dall'inizio del '94 che si va avanti così, un occhio ai risultati e l'altro ai ricorsi storici: abbiamo perso con la Francia? Eviva. Chi ci nasce pare sia destinato da una forza occulta a vincere poi

il campionato del mondo è successo all'Italia (82) all'Argentina ('86) e alla Germania ('90). Sconfitti pure con la Germania? Bene. Chi perde due volte di seguito nell'anno del Mondiale eccetera. L'altro Matarrese ha specificato che le divise dello staff azzurro le ha disegnate Armani «come già nell'82». Vengono in mente Bearzot e Maldini seduti in panchina al «Saria» con quelle giacchette bianche a righe azzurre verticali da vivere. E adesso pensate a Sacchi. Che ha programmato un piano di avvicinamento agli Usa perfetto almeno dal suo punto di vista. Romagna, Parma, Milano, Roma c'è tutta una vita, pare porti bene anche darsi all'amarcord. Per maggior sicurezza Matarrese ha fatto dire anche una messa dal fratello vescovo. Non si sa mai.

Italia veloce. «Contro la Svizzera voglio vedere una squadra vera i singoli mi interessano fino a un certo punto, voglio una Nazionale che si muova avanti e indietro come un blocco unico, e soprattutto

Stasera (diretta su Rai 1 alle 20.25) l'Italia affronta a Roma, all'Olimpico, la Svizzera. Sacchi fa le prove generali: collauderà la probabile formazione titolare e l'ormai famoso 4-3-3. È un ItalMilan: sei rossoneri in campo.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

voglio una squadra veloce. Col nostro gioco la velocità sarà fondamentale». Amigo Sacchi parla così a poche ore dal secondo dei test pre-mondiali. «Con la Finlandia ho visto cose buone come il contropiede breve. Ma ho anche visto una Nazionale troppo lunga e sfilacciata fra i reparti». Il ct spiega alcune cose: 1) squadra veloce, corta, dotata di pressing capace di non dare punti di riferimento all'avversario; 2) non è vero che è stato rivoluzionato il modulo di gioco a

Caso Modena, parte
l'inchiesta federale
Coinvolto il Pescara?

«Considerate il nostro fascicolo già aperto». Parola di Federcalcio. L'inchiesta avviata dai carabinieri di Modena sul tononero (che coinvolgerebbe giocatori di B) è ora nel mirino della giustizia sportiva. Ieri mattina i dirigenti dell'ufficio inchieste della Figc hanno confermato l'intenzione di chiedere alla procura della Repubblica copia degli atti. Sarebbe un bel passo avanti: dopotutto i diciassette denunciati (per gioco d'azzardo o, pare addirittura, per frode in attività sportiva) hanno già un nome ed un cognome. E tra essi pare vi siano tesserati della federazione. Il presidente della federazione, Francesco Farina, ha detto: «Forse si tratta di chiacchiere: abbastanza scontate visto come sono andate le cose...». Il Modena è appena retrocesso in serie C.

Baggio-Casiraghi era troppo prevedibile? Bisognava inventare varianti per annullare le contromisure prese in questi anni dagli avversari? Sacchi non ammette niente. «Io volevo provare e basta, e poi tenete conto che mi è venuto a mancare un giocatore dopo un anno di attesa inutile (Lentini, ndr), per fortuna è venuto fuori quell'altro (Berti)». Ma se contro Svizzera e contro Costanza le cose non dovessero andar bene torneremo all'antico. C'è in particolare il centrocampo da mettere a punto dietro ai tre attaccanti Berti-Roby Baggio-Signori: saranno Albertini-Dino Baggio-Donadoni. Domanda, come se la caverà Albertini a destra, e non ci troveremo in inferiorità numerica in mezzo al campo? «Se saremo veloci e corti, no. Io voglio una squadra in grado di attaccare e ripiegare così da trovarci sempre semmai, in superiorità», in pratica un 4/3/3 in continua trasformazione 4/5/1, 4/4/2 e via andare. Siamo un po' a vedere.

non voleva giocare contro l'Italia preferiva evitare una sfida impegnativa, poi le buone relazioni fra Sacchi e il collega inglese Hodgson e la promessa della Federcalcio italiana di restituire la cortesia fra un anno, hanno sbloccato la situazione. Italia e Svizzera si sono affrontate due volte nel girone di qualificazione ai Mondiali, gli azzurri hanno raccolto un pari (2-2 a Cagliari con eron terribili di Marchegiani) e una sconfitta (0-1 a Berna, rete di Hottiger). Rispetto alla squadra battuta in quell'occasione mancano nel gruppo azzurro Mancini, Zoratto, Vierchowod, Fuser e Mannini. La Svizzera invece è la medesima per nove undicesimi unici assenti gli infortunati Pascolo e Knup.

Italia: Pagliuca, Tassotti, Costacurta, Baresi, Maldini, Albertini, Dino Baggio, Donadoni, Berti, Roberto Baggio, Signori.

Svizzera: Lehmann, Hottiger, Herr, Geiger, Quantin, Ohrel, Bregy, Sforza, Suter, Grassi, Chapuisat.

Arbitro: Bnto (Portogallo)

Circuito Nazionale Feste de l'Unità 1994

CITTÀ	LUOGO	DATA
Alessandria (Novi Ligure)	Parco Aurora	08-24 luglio
Savona	Prolungamento a Mare	08-31 luglio
Bergamo	Piazzale Fiera Celadina	06-18 luglio
Verona	Palazzetto dello sport	25 agosto - 05 settembre
Trento	Andalo	12-22 gennaio '95
Modena	Bosco Albergati	22 luglio - 08 agosto
Reggio Emilia	Gorganza	14-24 luglio
Bologna	Galliera	03-07 giugno
Rimini	Fiera	31 dicembre - 1 gennaio '95
Siena		04-21 agosto
Firenze	Palazzetto dello Sport	31 agosto - 19 settembre
Empoli	P.zza Guido Guerra	03-26 giugno
Roma		Settembre
Brindisi	Centro Storico	13-18 settembre
Cosenza	Giardini via Roma	13-19 giugno
Catania		Settembre
Prato	Parco della Pace - Via Roma	01-24 luglio
Potenza	Policoro	04-07 agosto
Napoli		Settembre
Modena	Festa Nazionale	26 agosto - 19 settembre

Cooperativa Soci de l'Unità - Progettazione Immagine - Spettacoli - Consulenze Legali - Fiscali - Tecniche • Via Barberia 4 - Bologna - Tel e Fax 051/29 12 85



DIREZIONE DEL P.D.S.
Settore Nazionale delle Feste